

DUBLINO 2018

# NUVOLE d'Irlanda

di GIUSEPPE BRIENZA

A RIFLETTORI ormai spenti da più di un mese dall'*Incontro mondiale delle famiglie*, che si è tenuto a Dublino dal 21 al 26 agosto 2018, è tempo di bilanci.

Rimane qualcosa di questa settimana interamente dedicata alle famiglie del mondo chiamate da Papa Francesco a confrontarsi sul come vivere oggi il matrimonio e la responsabilità genitoriale nei diversi contesti sociali, politici ed ecclesiali? Diremmo di sì, ma...

Uno su trecento ma relatore «gay friendly» così «pesante»... - Purtroppo, rispetto all'ultima edizione dell'*Incontro delle famiglie tenutosi a Filadelfia (Stati Uniti)* nel 2015, a livello mediatico l'impatto maggiore l'ha avuto la disgraziata decisione di far parlare, in mezzo a molti altri relatori, oltre 300 in tutto, ma con indubbia focalizzazione generale (com'era prevedibile), il gesuita americano «padre» James Martin.

Quest'ultimo, autore del *best seller* omosessualista *Un ponte da costruire. Una relazione nuova tra Chiesa e persone Lgbt* (tr. It.: *Marcianum press*, Venezia 2018) è oltretutto protagonista del 5° *Forum Italiano dei cristiani LGBT*, in programma dal 5 al 7 ottobre alle porte di Roma (Casa di Accoglienza San Girolamo Emiliani dei Padri Somaschi di Albano Laziale), nell'ambito del quale sfrutta l'onda lungo del palcoscenico di Dublino per concionare le sue tesi ideologiche via videoconferenza.

Alla vigilia dell'*Incontro* di Dublino sedicimila irlandesi avevano motivatamente sottoscritto una richiesta alle autorità ecclesiastiche affinché il «religioso», notorio difensore dell'agenda mondiale *LGBT*, fosse radiato dall'elenco dei relatori al *Meeting* mondiale sulla famiglia ma, purtroppo, l'iniziativa non ha avuto esito. Promossa dall'*Irish Society for Christian Civilisation*, è stata accompagnata da una campagna di articoli e interventi vari volti a descrivere il fondato sospetto che «padre» Martin, come ha avuto modo di dichiarare il presidente dell'*Irish Society* Rory O'Hanlon, incarnasse il classico tipo di «lupo travestito da agnello che esalta la cultura lgbt e così condanna gli omosessuali a non uscire più dal disturbo che li tormenta».

**I temi trattati a Dublino** - Sarebbe ingeneroso chiudere il discorso su Dublino 2018 chiamando in causa esclusivamente il disastro morale, culturale e comunicativo dell'inopportuno invito del gesuita americano *gay friendly*.

Infatti, l'*Incontro* irlandese è stato molto ricco e multiforme per la varietà dei temi trattati, della natura e dell'intensità degli interventi di Papa Francesco nonché dei risultati pastorali e sociali nel complesso conseguiti. Quali?

In primo luogo in favore della Chiesa irlandese, nei confronti della quale la presenza del Santo Padre e di tanti sposi e giovani cristiani è stato un vero toccasana dopo i drammi, la demotivazione e l'isolamento seguito alla vera

e propria tragedia dello scandalo-pedofilia al suo interno e quello, forse peggiore, della cattiva sua gestione da parte di gran parte dei pastori.

Per non parlare della profonda delusione subita dal popolo cattolico e *prolife* d'Irlanda dopo la sconfitta al recente *referendum* sull'aborto.

Alla fine del *Meeting* delle famiglie, invece, la Chiesa e le varie comunità intervenute sono state letteralmente rivitalizzate da un grande evento di riscoperta della gioia dell'amore familiare ed ecclesiale, dagli incontri festosi della gente con Papa Francesco e, infine, dai preziosi approfondimenti offerti dagli esperti e dagli sposi chiamati ad esporre le loro testimonianze di vita e di Fede.

Azzardando un elenco essenziale dei tre maggiori temi affrontati durante le giornate di Dublino potremmo dire così:

- l'importanza dei legami tra le generazioni in famiglia e, quindi, in primo luogo degli anziani in generale e dei nonni in particolare, da rivalutare non solo nella società secolare come portatori di un patrimonio di esperienza ma anche nella Chiesa come educatori alla Fede;

- la crescente crisi educativa in Occidente che è divenuta, almeno dal Sessantotto, questione decisiva non soltanto per il Cristianesimo, ma anche per la vita delle nazioni e la sopravvivenza delle famiglie;

- la speranza più forte di salvezza dall'attuale deserto dei valori come riconquistata capacità delle famiglie, anche quelle «ferite», di rigenerarsi e rigenerare la Chiesa e la società, nei tanti contesti nei quali è coinvolta, incarnando e testimoniando il punto di partenza dell'*Amoris laetitia*: «la gioia dell'amore che si vive nelle famiglie è anche il giubilo della Chiesa» (n. 1).

**Incontro mondiale a Roma nel 2021** - Perché gli *Incontri* mondiali delle famiglie si tengono ogni tre anni secondo le indicazioni di Giovanni Paolo II che inaugurò la serie nel 1994 a Roma, è stato davvero importante per il nostro Paese l'annuncio dato dal cardinale Kevin Farrell al termine della Messa presieduta da Papa Francesco nella capitale irlandese. Il prefetto del dicastero pontificio per i Laici, la Famiglia e la Vita, nominato a tale incarico dallo stesso Bergoglio, ha infatti annunciato che il prossimo *Incontro* mondiale, nel 2021, si terrà a Roma.

Ci uniamo quindi al commento che subito ha pubblicato in merito il presidente nazionale del *Forum delle Associazioni Familiari* Gigi De Palo: «Per tutte le famiglie italiane, ma anche e soprattutto per l'Italia i prossimi tre anni saranno una vera e propria sfida da cogliere, una meravigliosa opportunità che non potrà non impegnare tutte le componenti del Paese, Governo, imprese, società civile, mass media a dare il meglio di sé per trasformare le difficoltà di oggi in un futuro migliore. Da parte sua, il Forum delle Associazioni Familiari farà come sempre la sua parte al servizio delle famiglie, sperando che tra tre anni l'Italia possa aver invertito la rotta sul fronte della natalità e aver avviato un processo che la metta in grado di essere all'avanguardia per quanto riguarda le politiche familiari» (Comunicato stampa del 26 agosto 2018).

\* \* \*

Confidiamo quindi che proprio dall'Italia scaturisca quella fiammella che sia utile ad incendiare la società europea e occidentale a rispondere all'appello rivolto da Papa Francesco dal *Croke Park Stadium* di Dublino: «Voi, famiglie, siete la speranza della Chiesa e del mondo!».